statistiche f!ash

1926 | 2026 Istat

I trimestre 2026

Conti economici trimestrali

Prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera

- Nel primo trimestre del 2026 il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2020, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è cresciuto dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dello 0,8% nei confronti del primo trimestre del 2025.
- L'acquisizione di informazioni più complete sul trimestre ha comportato una revisione al rialzo della stima preliminare del Pil diffusa il 30 aprile 2026 (+0,2% la crescita congiunturale, +0,7% quella tendenziale). La variazione acquisita per il 2026 è pari a 0,6%.
- Il primo trimestre del 2026 ha avuto una giornata lavorativa in meno del trimestre precedente e lo stesso numero di giornate lavorative rispetto al primo trimestre del 2025.
- Rispetto al trimestre precedente, risultano in aumento tutte le principali componenti della domanda interna, con una crescita dello 0,4% dei consumi finali nazionali e dello 0,7% degli investimenti fissi lordi. Le importazioni sono diminuite dello 0,7% mentre le esportazioni sono aumentate del 2,2%.
- La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito positivamente per 0,4 punti percentuali alla crescita congiunturale del Pil: +0,3 punti percentuali i consumi finali delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private ISP e +0,1 gli investimenti fissi lordi, mentre è stato nullo il contributo della spesa delle Amministrazioni Pubbliche (AP). Per contro, la variazione delle scorte ha contribuito alla variazione del Pil per -1,1 punti percentuali, non del tutto compensata dal contributo positivo della domanda estera netta risultato pari a +0,9 punti percentuali.
- Dal lato dell'offerta, si registra una dinamica congiunturale negativa nell'agricoltura (-0,5%), stazionaria nell'industria e positiva nei servizi (+0,4%).

Il commento

Sulla base delle maggiori informazioni disponibili sul primo trimestre dell'anno, la stima dei conti economici trimestrali rivede al rialzo di un decimale le variazioni congiunturali e tendenziali del Pil rilasciate in occasione della stima preliminare di fine aprile, così come quella della variazione acquisita per il 2026. Dal lato dell'offerta, si registra una flessione congiunturale del valore aggiunto dell'agricoltura (-0,5%), mentre quello dell'industria è rimasto stazionario e quello dei servizi è cresciuto dello 0,4%. Dal lato della domanda, è risultato positivo il contributo degli investimenti, dei consumi finali e della domanda estera netta. In crescita dello 0,3% sono risultate le ore lavorate e dello 0,9% i redditi da lavoro dipendente pro-capite.

PROSSIMA DIFFUSIONE

1 settembre 2026

Link utili

http://dati.istat.it/

http://www.istat.it/it/congiuntura

UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/44
ufficiostampa@istat.it

CONTACT CENTRE
contact.istat.it

FIGURA 1. PRODOTTO INTERNO LORDO. I trimestre 2014 – I trimestre 2026. Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario, valori in miliardi di euro concatenati (anno di riferimento 2020)

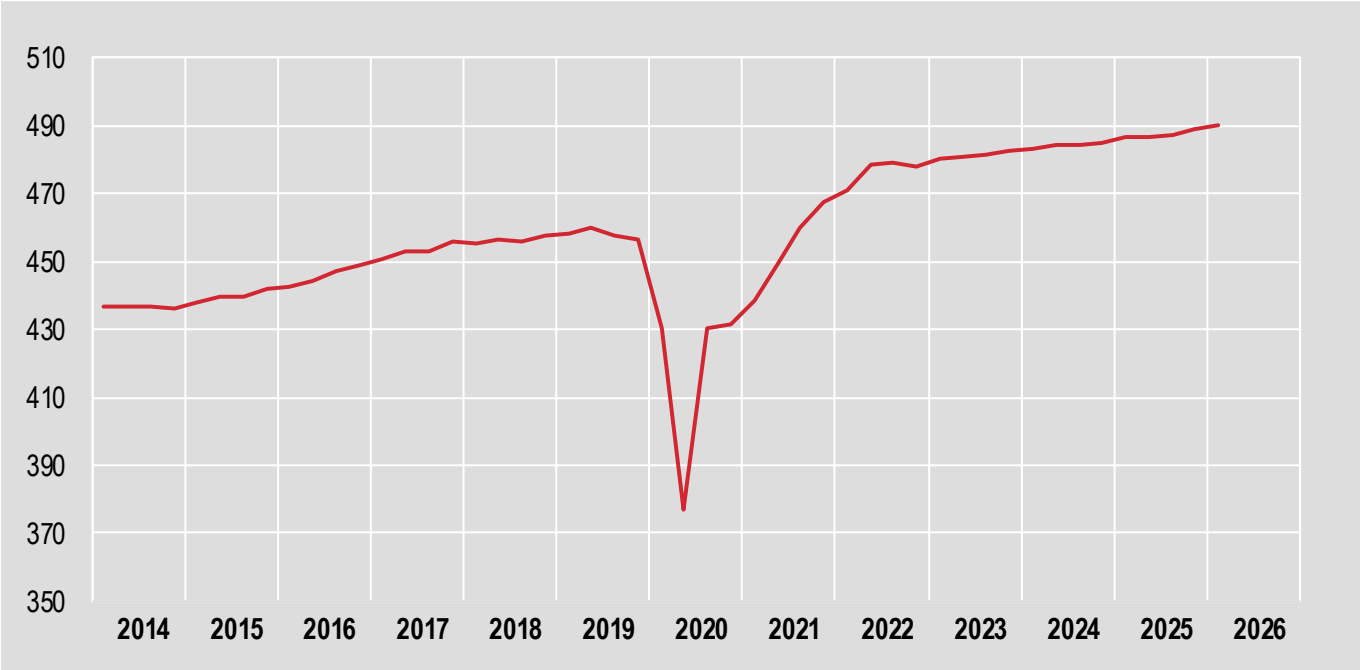


FIGURA 2. PRODOTTO INTERNO LORDO, VARIAZIONI PERCENTUALI CONGIUNTURALI. I trimestre 2019 – I trimestre 2026. Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario, concatenati (anno di riferimento 2020). Variazioni percentuali

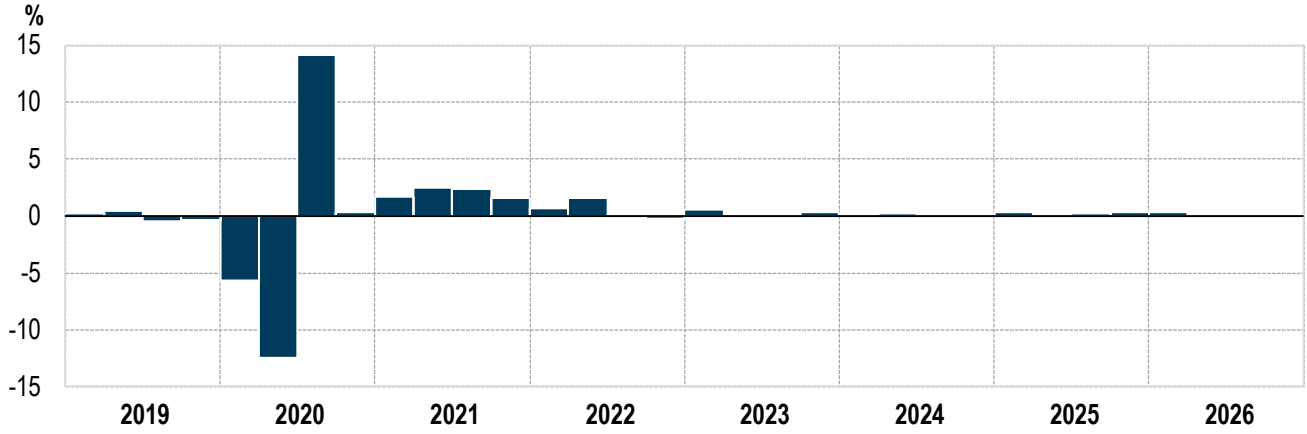
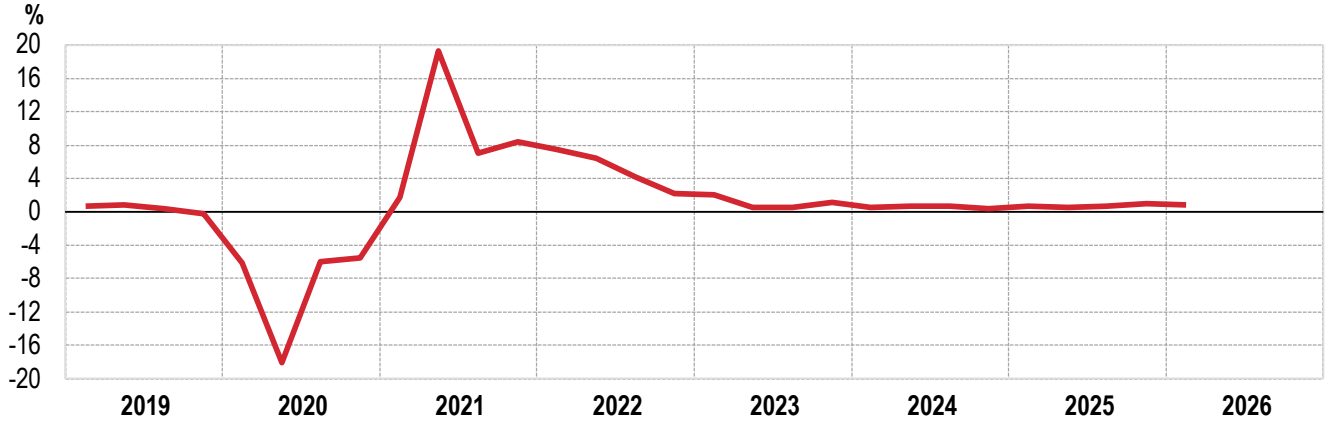


FIGURA 3. PRODOTTO INTERNO LORDO, VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI. I trimestre 2019 – I trimestre 2026. Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario, concatenati (anno di riferimento 2020). Variazioni percentuali



L'ANDAMENTO DEL PIL NEGLI ALTRI PAESI

Nel primo trimestre, il Pil è aumentato in termini congiunturali dello 0,4% negli Stati Uniti, dello 0,3% in Germania e dello 0,6% in Spagna, mentre è risultato stazionario in Francia. In termini tendenziali, si è registrata una crescita del 2,7% negli Stati Uniti, dello 0,4% in Germania, del 2,7% in Spagna e dell'1,1% in Francia. Nel complesso, il Pil dei paesi dell'area Euro è aumentato dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dello 0,8% nel confronto con il primo trimestre del 2025.

IL PIL E LE COMPONENTI DELLA DOMANDA

Dal lato della domanda, le esportazioni di beni e servizi sono aumentate in termini congiunturali del 2,2%, gli investimenti fissi lordi dello 0,7% e i consumi finali nazionali dello 0,4%. Per contro, le importazioni sono diminuite dello 0,7%. Nell'ambito dei consumi finali, la spesa delle famiglie residenti e delle ISP è aumentata dello 0,5%, mentre quella delle AP è risultata stazionaria.

L'aumento congiunturale della spesa per investimenti è stato determinato dalla spesa per impianti, macchinari e armamenti cresciuta del 2,3% (+2,0% la componente di mezzi di trasporto), e da quella in prodotti della proprietà intellettuale (+0,8%), mentre è risultato nullo l'incremento degli investimenti in risorse biologiche coltivate e sono diminuiti dello 0,4% quelli in costruzioni (-2,7% quelli in abitazioni, +1,3% quelli in fabbricati non residenziali e altre opere).

La spesa delle famiglie sul territorio economico ha registrato un aumento in termini congiunturali dello 0,5% (si veda la tabella 13 allegata). In particolare, gli acquisti di beni durevoli sono aumentati dell'1,1%, quelli di beni non durevoli dello 0,7% e quelli di servizi dello 0,6%, mentre quelli dei beni semidurevoli sono diminuiti dello 0,8%.

PROSPETTO 1. CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI

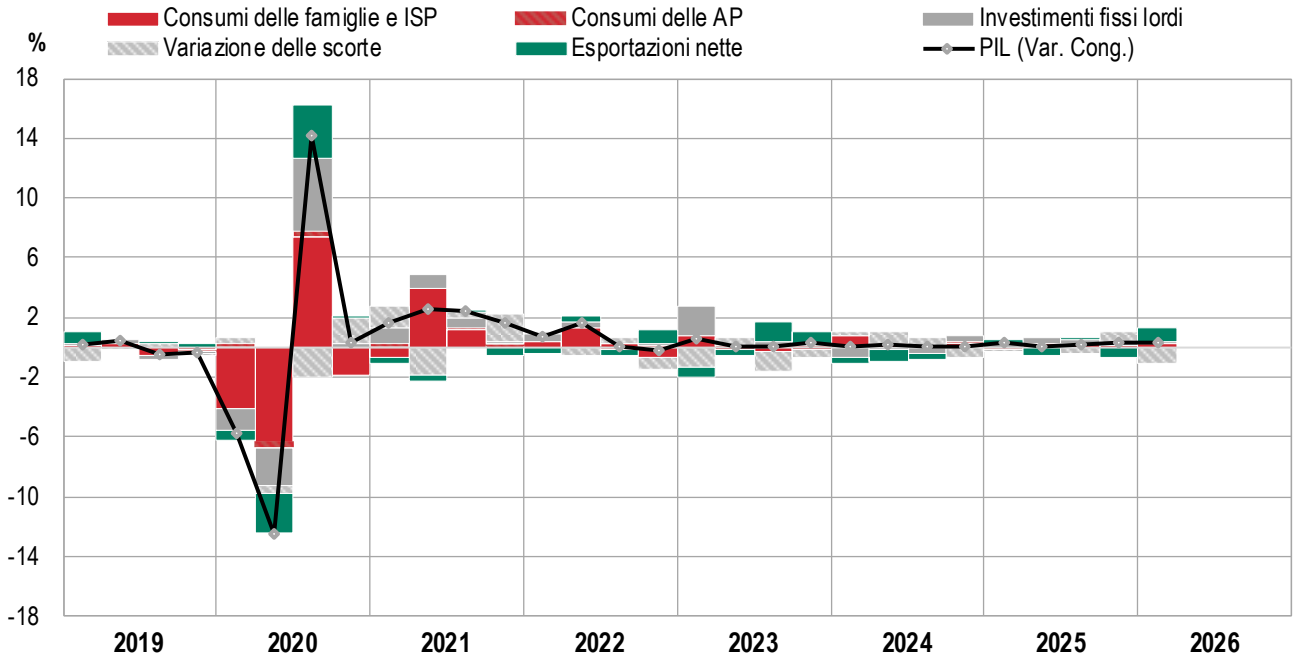
I trimestre 2026. Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario, valori concatenati in milioni di euro (anno di riferimento 2020), variazioni percentuali congiunturali e tendenziali

AGGREGATI	VALORI	VARIAZIONI %	
		Congiunturali	Tendenziali
		I trim. 2026 / IV trim. 2025	I trim. 2026 / I trim. 2025
Prodotto interno lordo	490.496	+0,3	+0,8
Importazioni di beni e servizi fob	140.343	-0,7	+2,7
Consumi finali nazionali	371.359	+0,4	+1,1
- Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	279.092	+0,5	+1,3
- Spesa delle AP	92.266	0,0	+0,6
Investimenti fissi lordi	112.365	+0,7	+4,6
- Abitazioni	22.999	-2,7	+16,6
- Fabbricati non residenziali e altre opere	33.674	+1,3	-3,2
- Impianti, macchinari e armamenti	38.317	+2,3	+6,6
- mezzi di trasporto	7.672	+2,0	+11,6
- Risorse biologiche coltivate	154	0,0	+0,7
- Prodotti di proprietà intellettuale	16.944	+0,8	+2,3
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	154.325	+2,2	+1,6

*I totali non corrispondono alla somma delle componenti trattandosi di valori concatenati.

FIGURA 4. VARIAZIONI CONGIUNTURALI DEL PIL E CONTRIBUTI DELLE COMPONENTI DI DOMANDA

I trimestre 2019 – I trimestre 2026. Elaborazioni su dati concatenati (anno di riferimento 2020), destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario



PROSPETTO 2. CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE CONGIUNTURALE DEL PIL *

II trimestre 2025 - I trimestre 2026. Elaborazioni su dati concatenati (anno di riferimento 2020), destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario

AGGREGATI	II/2025	III/2025	IV/2025	I/2026
Domanda nazionale al netto delle scorte	+0,6	+0,5	+0,3	+0,4
- Consumi finali nazionali	+0,3	+0,2	+0,1	+0,3
- spesa delle famiglie residenti e delle ISP	+0,2	+0,2	+0,1	+0,3
- spesa delle AP	+0,1	0,0	0,0	0,0
- Investimenti fissi lordi	+0,4	+0,3	+0,2	+0,1
Variazione delle scorte e oggetti di valore	0,0	-0,4	+0,7	-1,1
Domanda estera netta	-0,6	+0,1	-0,7	+0,9
Prodotto interno lordo	0,0	+0,2	+0,3	+0,3

*I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti.

IL VALORE AGGIUNTO PER SETTORE

Nel primo trimestre si registrano andamenti congiunturali positivi del valore aggiunto dell'industria in senso stretto dello 0,1%, di quello del commercio, riparazione di veicoli, trasporto, magazzinaggio, alloggio e ristorazione dello 0,4%, dei servizi di informazione e comunicazioni dell'1,1%, delle attività immobiliari dell'1,3%, delle attività professionali dello 0,1%, delle attività artistiche, di intrattenimento e degli altri servizi dell'1,5%. Per contro, è diminuito dell'1,2% il valore aggiunto delle attività finanziarie e assicurative, dello 0,5% quello dell'agricoltura, dello 0,3% quello delle costruzioni e dello 0,1% quello delle amministrazioni pubbliche, difesa, istruzione e sanità.

PROSPETTO 3. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE PER BRANCA

I trimestre 2026. Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario, valori concatenati in milioni di euro (anno di riferimento 2020), variazioni percentuali congiunturali e tendenziali

BRANCHE	VALORI	VARIAZIONI %	
		Congiunturali	Tendenziali
		I trim. 2026 / IV trim. 2025	I trim. 2026 / I trim. 2025
- Agricoltura, silvicoltura e pesca	8.006	-0,5	+0,1
- Industria	109.002	0,0	+0,7
In senso stretto	82.885	+0,1	+0,1
Costruzioni	25.984	-0,3	+3,0
- Servizi	321.091	+0,4	+0,7
Commercio, trasporto, alloggio e ristorazione	89.363	+0,4	+1,7
Informazione e comunicazioni	17.865	+1,1	+2,2
Attività finanziarie e assicurative	18.328	-1,2	-3,0
Attività immobiliari	58.184	+1,3	+2,3
Attività professionali, ricerca e servizi di supporto	50.203	+0,1	+0,6
Amministrazioni pubbliche, difesa, istruzione e sanità	70.779	-0,1	-0,7
Attività artistiche, di intrattenimento e altri servizi	16.813	+1,5	+0,2
Valore aggiunto ai prezzi base	438.099	+0,3	+0,7
Iva, imposte indirette nette su prodotti e importazioni	52.425	+0,5	+1,9
Prodotto interno lordo	490.496	+0,3	+0,8

*I totali non corrispondono alla somma delle componenti trattandosi di valori concatenati.

IL PIL A PREZZI CORRENTI E I PREZZI IMPLICITI

Rispetto al trimestre precedente, il Pil ai prezzi correnti è aumentato dello 0,3% e il corrispondente deflatore dello 0,1%. Il deflatore della spesa delle famiglie residenti e delle ISP è cresciuto dello 0,8% e quello degli investimenti dello 0,3%. Il deflatore delle importazioni è aumentato dell'1,3% e quello delle esportazioni dell'1,1%.

In termini tendenziali il Pil ai prezzi correnti è aumentato del 2,8%, il corrispondente deflatore dell'1,9%, quello della spesa delle famiglie residenti e delle ISP dell'1,6%.

PROSPETTO 4. CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI: DEFLATORI IMPLICITI

I trimestre 2026. Indici calcolati su valori ai prezzi correnti e concatenati (anno di riferimento 2020), destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario. Valori percentuali, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali

AGGREGATI	INDICI	VARIAZIONI %	
		Congiunturali	Tendenziali
		I trim. 2026 / IV trim. 2025	I trim. 2026 / I trim. 2025
Prodotto interno lordo	116,9	+0,1	+1,9
Importazioni di beni e servizi	123,5	+1,3	-2,0
Consumi finali nazionali	117,6	+0,7	+1,8
- Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	119,0	+0,8	+1,6
- Spesa delle AP	113,5	+0,4	+2,5
Investimenti fissi lordi	113,0	+0,3	+0,6
- Abitazioni	115,9	+0,3	+0,8
- Fabbricati non residenziali e altre opere	116,8	+0,4	+1,3
- Apparecchiature ICT, armamenti e altri impianti e macchinari	114,1	+0,1	-0,2
- mezzi di trasporto	115,1	+0,3	+1,0
- Risorse biologiche coltivate	130,5	0,0	-0,2
- Prodotti di proprietà intellettuale	100,8	+0,3	+1,0
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi	121,7	+1,1	+1,0

OCCUPAZIONE E REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

Nel primo trimestre del 2026 le ore lavorate hanno registrato un incremento dello 0,3% rispetto al trimestre precedente. Questo risultato è dovuto ad un aumento dello 0,5% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, dello 0,4% nell'industria in senso stretto, dello 0,3% nei servizi e nullo nelle costruzioni. Le unità di lavoro sono aumentate dello 0,3% per effetto di un aumento generalizzato di agricoltura, silvicoltura e pesca, industria in senso stretto, costruzioni e servizi, pari rispettivamente a +0,7%, +0,2%, +0,1% e +0,3%.

Riguardo ai redditi da lavoro dipendente pro-capite, si stima una crescita congiunturale dello 0,9% per il totale dell'economia, come risultato di un aumento diffuso in tutti i principali settori di attività economica: +1,3% nell'industria (+1,2% l'industria in senso stretto, +1,4% le costruzioni),+0,8% nei servizi e +0,2% nell'agricoltura.

PROSPETTO 5. ORE LAVORATE PER BRANCA

I trimestre 2026. Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario. Valori in migliaia, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali

BRANCHE	VALORI	VARIAZIONI %	
		I trim. 2026 / IV trim. 2025	I trim. 2026 / I trim. 2025
- Agricoltura, silvicoltura e pesca	551.476	+0,5	+1,5
- Industria	2.837.425	+0,3	+1,2
In senso stretto	1.943.293	+0,4	+0,9
Costruzioni	894.132	0,0	+1,8
- Servizi	8.220.571	+0,3	+0,9
Totale economia	**11.609.473**	**+0,3**	**+1,0**

PROSPETTO 6. POSIZIONI LAVORATIVE PER BRANCA

I trimestre 2026. Dati destagionalizzati. Valori in migliaia, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali

BRANCHE	VALORI	VARIAZIONI %	
		I trim. 2026 / IV trim. 2025	I trim. 2026 / I trim. 2025
- Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.651	-0,5	+2,0
- Industria	6.676	+0,4	+1,0
In senso stretto	4.483	+0,2	-0,1
Costruzioni	2.192	+0,8	+3,4
- Servizi	22.823	+0,5	+1,0
Totale economia	**31.149**	**+0,4**	**+1,0**

PROSPETTO 7. UNITÀ DI LAVORO PER BRANCA

I trimestre 2026. Dati destagionalizzati. Valori in migliaia, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali

BRANCHE	VALORI	VARIAZIONI %	
		I trim. 2026 / IV trim. 2025	I trim. 2026 / I trim. 2025
- Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.166	+0,7	+1,5
- Industria	5.665	+0,2	+0,6
In senso stretto	3.821	+0,2	0,0
Costruzioni	1.844	+0,1	+1,9
- Servizi	18.826	+0,3	+1,4
Totale economia	**25.658**	**+0,3**	**+1,3**

PROSPETTO 8. REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE PRO-CAPITE PER BRANCA

I trimestre 2026. Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario. Valori in euro per unità di lavoro, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali

BRANCHE	VALORI	VARIAZIONI %	
		I trim. 2026 / IV trim. 2025	I trim. 2026 / I trim. 2025
- Agricoltura, silvicoltura e pesca	6.173	+0,2	-1,9
- Industria	14.475	+1,3	+3,2
In senso stretto	15.153	+1,2	+2,9
Costruzioni	12.427	+1,4	+4,6
- Servizi	12.177	+0,8	+3,0
Totale economia	**12.597**	**+0,9**	**+3,0**

revisioni

Secondo la consueta politica di revisione i dati relativi a questo comunicato sono rivisti a partire dal primo trimestre del 2022. Il Prospetto che segue riporta i tassi di crescita congiunturali del Pil relativi alla stima odierna e alle tre release precedenti.

PROSPETTO 9. VINTAGE DEI TASSI DI CRESCITA CONGIUNTURALI DEL PIL NEGLI ULTIMI COMUNICATI STAMPA

Elaborazioni su dati concatenati (anno di riferimento 2020), destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario

TRIMESTRI	Stima odierna	Stima preliminare del 30 aprile 2026	Conti economici trimestrali del 4 marzo 2026	Stima preliminare del 30 gennaio 2026
2022 - I	+0,7	+0,7	+0,7	+0,7
2022 - II	+1,6	+1,6	+1,5	+1,6
2022 - III	+0,1	+0,1	+0,1	+0,2
2022 - IV	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2
2023 - I	+0,6	+0,6	+0,6	+0,7
2023 - II	0,0	+0,1	0,0	0,0
2023 - III	+0,1	+0,1	+0,1	0,0
2023 - IV	+0,3	+0,3	+0,3	+0,2
2024 - I	+0,1	+0,1	+0,1	+0,1
2024 - II	+0,2	+0,2	+0,2	+0,3
2024 - III	0,0	0,0	0,0	+0,1
2024 - IV	+0,1	+0,1	+0,1	+0,1
2025 - I	+0,3	+0,3	+0,3	+0,3
2025 - II	0,0	0,0	0,0	0,0
2025 - III	+0,2	+0,2	+0,2	+0,2
2025 - IV	+0,3	+0,3	+0,3	+0,3
2026 - I	+0,3	+0,2		

glossario

Crescita acquisita: crescita annuale che si otterrebbe in presenza di una variazione congiunturale nulla nei restanti trimestri dell'anno.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati dagli effetti del numero dei giorni lavorativi, delle festività pasquali (che possono cadere in trimestri diversi) e dell'anno bisestile.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.; i valori destagionalizzati sono calcolati al netto degli effetti di calendario qualora tale effetto sia presente. Nel caso dei conti economici trimestrali si specifica la dizione "corretti per gli effetti di calendario" quando il relativo effetto è significativo.

Deflatori (Prezzi impliciti): si definisce deflatore o prezzo implicito il rapporto tra l'aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali; indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil): risultato finale dell'attività produttiva delle unità residenti. E' pari alla somma del valore aggiunto ai prezzi base delle unità produttive residenti, più le imposte sui prodotti al netto dei contributi ai prodotti.

Valore aggiunto ai prezzi base: differenza tra produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti.

Valori concatenati: Le stime espresse in termini di valori concatenati forniscono una misura in volume degli aggregati di contabilità nazionale che permette di rappresentare la dinamica delle grandezze economiche al netto della variazione dei prezzi. Il vantaggio dei valori concatenati rispetto alle misure di volume espresse ai prezzi dell'anno precedente è che costituiscono una serie storica omogenea. Il loro svantaggio, tuttavia, è la perdita dell'additività per tutti gli anni della serie storica, ad eccezione dell'anno di riferimento e dell'anno immediatamente successivo (gli unici periodi espressi ai prezzi dell'anno di riferimento). Inoltre, poiché il concatenamento non può essere eseguito direttamente su variabili che possono assumere sia valori positivi che negativi, non vengono fornite serie concatenate, ad esempio, per le variazioni delle scorte (P.52) e per i saldi del commercio estero. Per questo, tali componenti sono disponibili solo a prezzi correnti e ai prezzi dell'anno precedente. I valori concatenati trimestrali possono essere calcolati utilizzando tre diversi metodi: *annual overlap*, *over-the-year overlap* e *one-quarter overlap*. Istat utilizza il metodo denominato '*annual overlap*', raccomandato in quanto consente di mantenere la coerenza dei dati trimestrali con i corrispondenti dati annuali (Eurostat, 2013, *Handbook of quarterly national accounts*, ch. 6).

Variazione percentuale congiunturale: variazione percentuale rispetto al trimestre precedente.

Variazione percentuale tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Introduzione e quadro normativo

I conti economici trimestrali adottano principi, definizioni e struttura della contabilità annuale, con alcune particolarità proprie dell'intervallo trimestrale cui è riferita l'analisi. A partire dall'edizione di ottobre 2014, metodi e fonti utilizzate nella stima dei conti trimestrali seguono i criteri definiti dal manuale Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec 2010), che rappresenta l'applicazione a livello europeo del System of National Accounts (Sna 2008) delle Nazioni Unite. Le disposizioni metodologiche da esso stabilite costituiscono delle regole stringenti per i paesi dell'Unione europea, assicurando la comparabilità delle stime. Il Sec 2010 è stato adottato con il Regolamento Ue del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 549/2013, relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'Unione europea, recentemente modificato con il Regolamento Ue del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 734/2023 che prevede un programma di trasmissione obbligatoria dei dati. Il regolamento prevede l'elaborazione e la trasmissione della stima preliminare del Pil a 30 giorni dalla fine del trimestre di riferimento, mentre la stima completa dei conti economici trimestrali deve essere trasmessa entro due mesi dalla fine del trimestre di riferimento.

Le stime dei conti trimestrali sono il risultato di un'elaborazione che considera i principali aggregati del conto economico espressi sia a prezzi correnti, sia in volume. Dal lato dell'offerta le componenti sono importazioni e prodotto interno lordo (Pil), mentre dal lato della domanda si distingue spesa per consumi finali delle famiglie, delle ISP e delle amministrazioni pubbliche, investimenti fissi lordi, acquisizioni nette di oggetti di valore, esportazioni e scorte. La stima del Pil è ottenuta dal bilanciamento tra stime dal lato della domanda - somma delle componenti di domanda nazionale e esportazioni al netto delle importazioni - e dal lato dell'offerta - somma delle componenti di valore aggiunto e imposte al netto dei contributi. Tuttavia, si deve sottolineare che in occasione delle stime in corso d'anno, cioè prima che sia disponibile un conto annuale completo di tutti gli aggregati, si ritiene più solida la misura degli aggregati dal lato dell'offerta e quindi si calcola il Pil come somma di valore aggiunto e imposte nette. La stima indipendente degli aggregati di domanda ha un'importante funzione di verifica della coerenza del quadro economico, ma fissata l'offerta le differenze con la somma di consumi, investimenti ed esportazioni nette dà luogo a un aggregato che è definito come "scorte e discrepanze statistiche" nel quale, soprattutto nei primi rilasci, sono le seconde a prevalere.

L'elaborazione è inserita nel Programma Statistico Nazionale in vigore (Psn 2023-2025 – aggiornamento 2024-2025), pubblicato sul supplemento ordinario n.39 alla Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 266 del 22 dicembre 2025.

L'elaborazione dei dati: processo, strumenti e tecniche

I conti nazionali, elaborati per l'Italia dall'Istat, descrivono in forma quantitativa il funzionamento del sistema economico del Paese.

In Italia, come in quasi tutti i paesi che elaborano conti nazionali trimestrali, la compilazione dei conti trimestrali utilizza un metodo indiretto, basato su indicatori congiunturali, che permette di superare i limiti posti dalla ridotta disponibilità di misure dirette a cadenza infrannuale. Tale metodo consiste nel ripartire per trimestre i dati dei conti annuali, sulla base dell'andamento di indicatori di riferimento trimestrali (grezzi, corretti per tenere conto degli effetti di calendario e destagionalizzati), nel rispetto del vincolo di coerenza annuale (dato annuale corretto per gli effetti di calendario e dato annuale non corretto). In particolare, la tecnica attualmente applicata stima i valori trimestrali sulla base della relazione - identificata attraverso un metodo econometrico - che si osserva tra lo specifico aggregato dei conti annuali e il valore assunto nel medesimo periodo da uno o più indicatori di riferimento, opportunamente scelti. Il metodo viene utilizzato per la stima dei dati trimestrali, sia quando è già noto il valore annuale, sia quando l'informazione annuale non è ancora disponibile. Esso è applicato separatamente per ciascun aggregato significativo necessario alla compilazione dei conti.

Le serie dei conti economici trimestrali sono elaborate e diffuse dall'Istituto in forma grezza, corrette per gli effetti di calendario e destagionalizzate in milioni di euro, ai prezzi dell'anno precedente e a valori concatenati con anno di riferimento 2020. I deflatori impliciti utilizzati per le stime in base mobile sono di tipo Paasche.

La procedura di correzione degli aggregati per gli effetti di calendario è basata sul metodo della regressione e tiene conto del diverso numero dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile. La correzione degli effetti di calendario e della stagionalità opera sugli indicatori di riferimento ed è effettuata attraverso l'approccio basato sui modelli Reg-Arima della procedura TRAMO-SEATS (sia versione 942 del 2017 per Linux, sia versione inclusa nell'ambiente JDemetra+ versione 2.3).

Per approfondimenti si veda la nota informativa I Conti economici trimestrali. Principali elementi informativi di ottobre 2024, che contiene cenni sul metodo indiretto di trimestralizzazione, una lista ragionata dei principali indicatori utilizzati nelle stime, una descrizione sintetica delle principali variabili dei conti economici trimestrali e del legame tra schemi contabili e indicatori congiunturali e che delinea i metodi di stima del valore aggiunto, del sistema della doppia deflazione, degli impieghi finali, dell'input di lavoro e del relativo reddito, degli indicatori di costi e margini.

Le principali innovazioni introdotte con il passaggio al Sec 2010 sono presentate nell'intervento I conti trimestrali: innovazioni metodologiche e risultati nel seminario "Il passaggio al Sec 2010 e la revisione generale dei conti nazionali" del dicembre 2014.

I principali indicatori utilizzati nella stima (fonti)

Per ciascun aggregato dei conti da trimestralizzare, vengono selezionati uno o più indicatori disponibili a frequenza trimestrale e/o mensile capaci di cogliere l'andamento infrannuale della variabile stessa. Di seguito si presenta una lista ragionata degli indicatori utilizzati per le principali categorie di variabili.

Produzione e valore aggiunto. Per le attività industriali le fonti più importanti sono costituite dall'indice mensile del fatturato, utilizzato per la branca delle attività estrattive e per 12 branche delle attività manifatturiere, e l'indice della produzione industriale, utilizzato per le 3 branche relative a fabbricazione di autoveicoli, fabbricazione di altri mezzi di trasporto e fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria. Per le industrie di acqua e rifiuti si utilizza un indice medio ponderato degli indici di produzione delle 16 branche industriali con pesi dedotti dai relativi consumi intermedi a frequenza annuale. Per il settore delle costruzioni si dispone dell'indice mensile di produzione delle costruzioni. Gli indici mensili di fatturato dei servizi sono impiegati per le branche del commercio dei mezzi di trasporto e all'ingrosso, trasporti, servizi postali, servizi di alloggio e ristorazione, informazione e comunicazioni, attività immobiliari, attività legali, di consulenza gestionale di ingegneria e architettura, pubblicità e ricerche di mercato e attività di ricerca del personale, agenzie di viaggio, vigilanza e altri servizi alle imprese. Per la branca dell'agricoltura si utilizzano indicatori di produzione e raccolta agricola e di input (elaborati sulla base di dati Ismea e Istat); questi ultimi sono calcolati ipotizzando un calendario trimestrale fisso delle attività. Inoltre, si usano dati sulla quantità di prodotti del pescato in transito presso i porti nazionali (fonte Irepa).

Sistema di indicatori di prezzo per derivare la stima dei CET in volume. Le principali fonti di informazione sono le indagini Istat sui prezzi. In particolare, si utilizzano: gli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali sul mercato interno ed estero, gli indici dei prezzi all'importazione dei prodotti industriali, i valori medi unitari delle importazioni e delle esportazioni (ad integrazione degli indici dei prezzi dei prodotti industriali esportati e importati), gli indici armonizzati dei prezzi al consumo, gli indici dei prezzi dei prodotti agricoli, gli indici dei prezzi alla produzione delle costruzioni distinti in costruzione di edifici residenziali, costruzione di edifici non residenziali e costruzione di strade e ferrovie, i prezzi alla produzione dei servizi business to business elaborati dall'Istituto.

Dove possibile, gli indici di prezzo vengono acquisiti a un livello di disaggregazione elementare e aggregati utilizzando sistemi di ponderazione coerenti con i conti annuali. Da essi deriva un set completo di indicatori di prezzo per la stima in volume di tutti gli aggregati dei CET. In particolare, si elaborano i sotto-sistemi di seguito dettagliati.

a) *Indicatori del prezzo dell'output e dell'input per branca di attività economica*. Sono costruiti per la stima in volume di produzione e dei costi intermedi (e quindi del valore aggiunto mediante doppia deflazione) per branca di attività economica. I prezzi dell'output per branca di attività economica sono una media, a livello di branca, dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti sul territorio economico e dei prezzi alla produzione dei prodotti esportati. I prezzi dell'input sono ottenuti, per branca, come media dei prezzi alla produzione dei prodotti utilizzati come bene intermedio e acquistati sul mercato interno ed estero (prezzi dei prodotti importati). Il sistema di pesi è derivato delle tavole input-output annuali secondo uno schema di aggregazione di tipo Paasche.

b) *Indicatori del prezzo dei consumi finali delle famiglie per funzione di consumo*, mediante gli indici armonizzati dei prezzi al consumo.

c) *Indicatori del prezzo delle importazioni e delle esportazioni di beni e servizi per prodotto*, mediante i prezzi alla produzione dei prodotti esportati e i prezzi dell'import, integrati ove necessario con i valori medi unitari delle esportazioni e delle importazioni.

Commercio con l'estero e bilancia dei pagamenti. I dati Istat di commercio estero disponibili su base mensile costituiscono il sistema di indicatori per la stima indiretta dei flussi trimestrali di importazione ed esportazione di beni dei CET a prezzi correnti; per i servizi si utilizzano i dati della Bilancia dei Pagamenti (BdP).

Consumi delle famiglie. Sono stimati sulla base dei dati trimestrali provenienti dall'indagine sulle spese delle famiglie condotta su base mensile, sottoposta a validazione statistica a cadenza trimestrale e pubblicata annualmente. Per i consumi di beni, vengono anche utilizzati indicatori derivanti dal metodo della disponibilità che consiste nello stimare, per una specifica tipologia di prodotti, l'ammontare di beni disponibili per il consumo (così come per l'investimento) quale somma della relativa produzione nazionale e di quella importata a cui viene sottratto il flusso di beni esportati e una stima preliminare della variazione delle scorte. Infine, si considerano altri indicatori di fonte Istat (indici del fatturato dei servizi, indice delle vendite al dettaglio, movimento clienti negli esercizi ricettivi) e da fonti esterne quali Unrae, Iqvia, Unione Energie per la mobilità, Assaeroporti, Ferrovie dello Stato.

Investimenti. I principali indicatori sono ottenuti tramite il metodo della disponibilità. Altre fonti rilevanti sono i dati Unrae per la componente mezzi di trasporto e i dati del ministero della difesa per la spesa in armamenti.

Altri indicatori economici. Per la stima degli aggregati relativi ad alberghi e pubblici esercizi vengono utilizzate le statistiche mensili sul movimento (volume) dei clienti negli esercizi ricettivi di fonte Istat sia per gli aggregati della domanda (consumi delle famiglie), sia per quelli dell'offerta (produzione e valore aggiunto); per la produzione effettiva del credito si utilizzano i dati trimestrali dalla matrice dei conti (fonte Banca d'Italia); per la stima dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM) si utilizzano i dati sullo stock di depositi e prestiti ed i relativi tassi di interesse applicati, distinti per singolo settore di contropartita delle istituzioni finanziarie e monetarie e degli altri intermediari finanziari di fonte Banca d'Italia; per la stima della produzione delle assicurazioni si usa l'indicatore trimestrale dei premi di fonte Ivass. Per la stima di componenti dei consumi delle famiglie e degli investimenti si utilizzano dati mensili sulle immatricolazioni di autovetture di fonte Unrae; per la stima delle spese alimentari l'indice mensile delle vendite al dettaglio di fonte Istat in combinazione con l'indagine sulle spese delle famiglie. Per le variabili relative alle attività *non-market* si considerano: i dati di spesa dello Stato di fonte Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef); i dati di bilancio della sanità pubblica di fonte Ministero della Sanità; i dati mensili e trimestrali di prelievo fiscale e contributi ai prodotti di fonte Mef; altri dati amministrativi.

Input di lavoro. Gli indicatori utilizzati sono tratti da diverse fonti Istat: la rilevazione campionaria sulle forze di lavoro (RCFL), gli indicatori trimestrali OROS (basati su informazioni amministrative raccolte dall'INPS), le statistiche VELA relative alle ore lavorate pro-capite.

Le statistiche RCFL forniscono indicatori relativi a: numero di occupati, posizioni lavorative e ore lavorate pro-capite. Poiché l'indagine è condotta presso le famiglie essa coglie anche una componente non regolare dell'occupazione.

Gli indicatori trimestrali OROS utilizzati sono: i dati relativi alle posizioni lavorative dipendenti dell'industria in senso stretto e dei principali servizi market; gli indici di retribuzione e oneri sociali per dipendente disponibili per industria e servizi market e relativi all'occupazione regolare.

Le statistiche VELA sono relative alle ore lavorate pro-capite regolari delle imprese industriali e dei servizi market.

Altri indicatori sono gli indicatori di retribuzione contrattuale per dipendente in agricoltura e l'indicatore di fonte MEF relativo alla previsione annua degli addetti della pubblica amministrazione sulla base delle norme vigenti.

L'output: principali misure di analisi

I conti economici forniscono un quadro delle principali variabili macroeconomiche della domanda e dell'offerta di cui il Pil è la grandezza di riferimento.

Le variabili dal lato della domanda sono la spesa per consumi finali delle famiglie, delle ISP e delle amministrazioni pubbliche, gli investimenti fissi lordi, le acquisizioni nette di oggetti di valore, le esportazioni e le scorte.

Le variabili dal lato dell'offerta sono valore aggiunto, imposte nette e importazioni.

La valutazione del Pil secondo l'approccio del reddito considera una stima indipendente delle retribuzioni interne lorde e dei redditi da lavoro dipendente, mentre il risultato lordo di gestione è ottenuto come saldo.

Le misure degli input di lavoro riguardano il numero di persone occupate, il numero di posizioni lavorative, le ore lavorate e le unità di lavoro.

Infine, sono diffusi 5 indicatori di costi e margini: il deflatore implicito dell'output al costo dei fattori, il deflatore implicito dell'input ai prezzi d'acquisto, il costo del lavoro per unità di prodotto, il costo unitario variabile e il mark-up.

La politica di revisione dei dati

L'Istat adotta una specifica politica di revisione per i conti economici trimestrali, che è del tutto allineata con le raccomandazione europee riguardo al ciclo delle revisioni ordinarie, cioè quelle che derivano dal normale aggiornamento dei dati più recenti relativi agli indicatori utilizzati. Secondo queste linee guida, si rivedono i dati a partire da primo trimestre di quattro anni antecedenti la data di rilascio della stima preliminare del Pil.

Diverso è il caso delle revisioni straordinarie, che avvengono a seguito di modifiche più ampie e toccano l'intera serie storica delle stime, come nel caso delle revisioni generali della contabilità nazionale effettuate per incorporare miglioramenti delle fonti e dei metodi. In genere queste ultime avvengono ogni 5 anni.

TRIMESTRI RIVISTI PER PERIODO DI RIFERIMENTO E TIPO DI STIMA

Ultimo trimestre di stima	Stima preliminare del Pil con rilascio a T+30	Stima completa con rilascio a T+2 mesi	Stima completa con rilascio a T+3 mesi
I	16	16	-
II	17	17	intera serie storica
III	18	18	-
IV	15	15	-

Copertura e dettaglio territoriale

Principale riferimento geografico dei conti economici trimestrali è l'intero territorio economico. Nel caso della stima della spesa delle famiglie residenti e in alcuni altri il riferimento si estende anche al territorio nazionale.

I principali schemi di aggregazione e classificazione utilizzati si riferiscono a: classificazione delle attività economiche ATECO 2007, applicazione italiana della NACE Rev.1, classificazione dei prodotti associati alle attività CPA 2008, classificazione dei consumi individuali per funzione COICOP 1999 e classificazione delle attività non finanziarie ANF secondo il SEC 2010.

La spesa delle famiglie sul territorio economico è distinta tra beni durevoli, non durevoli, semidurevoli, servizi e, in occasione dei rilasci relativi al IV trimestre, anche nel dettaglio a 13 funzioni di spesa. La spesa nazionale delle famiglie residenti è ottenuta sommando la stima della spesa all'estero dei residenti al netto di quella in Italia dei non residenti alla spesa delle famiglie sul territorio economico.

Gli investimenti sono distinti in 6 voci, ovvero i) abitazioni, ii) fabbricati non residenziali e altre opere, iii) mezzi di trasporto, iv) altri impianti, macchinari e armamenti, v) risorse biologiche coltivate, vi) prodotti della proprietà intellettuale. Le esportazioni sono distinte in beni e servizi.

Valore aggiunto, retribuzioni, redditi e le misure degli input di lavoro sono rese disponibili correntemente per 10 raggruppamenti di attività economica: agricoltura, industria in senso stretto, costruzioni e 7 raggruppamenti dei servizi. Viene altresì pubblicato il dettaglio per totale manifattura e non-market. Inoltre, in occasione dei rilasci relativi al IV trimestre è resa disponibile una disaggregazione del settore manifatturiero in 8 raggruppamenti. Come le esportazioni, anche le importazioni sono distinte in beni e servizi.

Gli indicatori di costi e margini sono calcolati per 10 raggruppamenti di attività economica: i) totale economia, ii) agricoltura silvicoltura e pesca, iii) industria totale, iv) industria in senso stretto, v) manifattura, vi) costruzioni, vii) totale servizi, viii) servizi di commercio, trasporto, alloggio e ristorazione, informazione e comunicazione, ix) servizi finanziari, assicurativi, immobiliari, professionali, scientifici, tecnici, amministrativi e di supporto, x) amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, d'intrattenimento, divertimento, riparazioni per la casa e altri servizi.

Tempestività

Il rilascio completo dei conti economici trimestrali avviene a 2 mesi dalla fine del trimestre di riferimento. Una stima preliminare del Pil a valori concatenati è pubblicata a 30 giorni. I dati relativi al secondo trimestre sono rilasciati una terza volta a tre mesi per riallineare le stime agli aggiornamenti della contabilità annuale.

Diffusione

Le serie dei conti economici trimestrali sono elaborate e diffuse dall'Istituto in forma grezza, corrette per gli effetti di calendario e destagionalizzate in milioni di euro, ai prezzi dell'anno precedente e a valori concatenati con anno di riferimento 2020. Le serie storiche dei conti economici trimestrali sono disponibili a partire dal primo trimestre del 1995 per i valori a prezzi correnti, dal primo trimestre del 1996 con riferimento ai valori ai prezzi dell'anno precedente e ai valori concatenati.

In occasione dei rilasci relativi al IV trimestre di ogni anno, per alcuni aggregati viene fornito un maggiore dettaglio, ad esempio per valore aggiunto, retribuzioni, redditi e le misure degli input di lavoro è resa disponibile una disaggregazione del settore manifatturiero in 8 raggruppamenti e per la spesa delle famiglie sul territorio economico il dettaglio a 13 funzioni di spesa.

In allegato al comunicato stampa dei conti economici trimestrali vengono diffuse le principali serie in formato Excel.

Il dataset completo dei conti economici trimestrali è diffuso tramite il data wharehouse IstatData alla sezione "Conti nazionali/Conti e aggregati economici nazionali trimestrali" non appena il comunicato stampa viene esposto sul sito.

Per informazioni tecniche e metodologiche

Claudia Cicconi

tel. +39 06 4673.3120
clciccon@istat.it

LA STATISTICA UFFICIALE ASCOLTA I SUOI UTENTI

In occasione del Centenario dalla sua fondazione, l'Istat promuove una **consultazione pubblica** per raccogliere contributi, osservazioni e proposte sui bisogni informativi non ancora pienamente soddisfatti dalla statistica ufficiale.

Al centro della consultazione non vi sono le modalità di comunicazione o diffusione dei dati, ma la produzione statistica.

L'iniziativa intende rafforzare la qualità, la rilevanza e l'utilizzabilità della produzione statistica, favorendo al tempo stesso trasparenza e partecipazione.

La consultazione è aperta a istituzioni, comunità scientifica, operatori dell'informazione, imprese, associazioni e cittadini.

PARTECIPA ADESSO